



## Il programma

**Finale il 17 luglio a Francoforte  
Occhi puntati su Brasile e Usa**

Dopo la partita inaugurale di domenica, i Mondiali andranno avanti fino al 17 luglio con la finale che si disputerà a Francoforte, città con la più grossa tradizione in materia. Le sedici squadre sono suddivise in quattro gruppi, le prime due si qualificano ai quarti. Le sedi delle partite sono nove. Le padrone di casa sono la squadra da battere: negli ultimi 10 anni hanno vinto due Mondiali e tre Europei. Brasile, con la stella Marta, e Stati Uniti sono le altre favorite. Le brasiliane hanno perso la finale dell'ultimo Mondiale e delle Olimpiadi. Gli Stati Uniti sono prime nella classifica Fifa, anche se per qualificarsi hanno dovuto penare per battere l'Italia, nel play-off spareggio.

### CAROLINA, L'UNICA ITALIANA

**Al campionato del mondo non partecipa l'Italia eliminata ai playoff. Nemmeno tra gli arbitri ci sarà una rappresentante italiana. Come tecnico del Canada, però, c'è Carolina Morace...**

il coraggio. Nella conferenza di presentazione della partita, giocatrici e allenatrice hanno attaccato frontalmente l'allenatore (maschio) della Nigeria che si era vantato di aver estromesso dalla squadra tutte le giocatrici lesbiche: «Si dovrebbe vergognare», hanno detto, difendendo le tante lesbiche che fanno parte di tutte le squadre. Per prime, quelle della Germania. Una Nazionale dunque che è il simbolo di una nazione multietnica e senza tabù che sta tornando a essere la locomotiva d'Europa, non solo in fatto di crescita economica. Una delle giocatrici più forti è infatti Fatmire Bajramaj, 23enne, emigrata in Germania dal Kosovo in guerra quando aveva solo sei anni e che ha iniziato a giocare a calcio a scuola di nascosto dal padre che non tollerava una figlia sportiva in pantaloncini. «Il calcio è roba da maschi», le diceva, ma lei ha fatto di testa sua ed ora è una colonna portante per il centrocampo teutonico. Con il padre ha fatto pace ed ha mantenuto la fede islamica e ora sta trascinando tante ragazzine musulmane a seguire le sue orme.

La Federazione non è da meno. Alla presentazione del campionato l'apena riconfermato monarca del calcio mondiale, sua maestà Sepp Blatter è stato sonoramente fischiato. ♦

## 4 domande a...

**Paola Concia**

### «Il calcio in Italia è l'emblema della discriminazione nello sport»

Il successo dei Mondiali di calcio femminile in Germania è la dimostrazione che investendo la parità uomo-donna si può raggiungere». Anna Paola Concia, responsabile Sport del Pd, ha un conflitto d'interesse rispetto alla rassegna iridata cominciata domenica. La sua compagna, Ricarda, è una tifosa sfegatata delle fortissime panzer. **Conflitti a parte, l'attenzione per i Mondiali è impressionante...** «La Federazione di calcio tedesca ha investito tanto e bene su un terreno già fertile. In Germania il calcio femminile era già seguitissimo, ma con questi Mondiali ha fatto un ulteriore salto».

### Nazionale e federazione tedesca sono esempi da copiare...

«La Nazionale è un modello di integrazione sociale, forse più di quella maschile. La Federazione, una delle più potenti al mondo, è guidata da Theo Zwanziger, un uomo coraggioso e preparato che si è fatto fotografare al Gay Pride di Francoforte l'anno scorso. Il punto di fondo è che la Federazione tedesca si sente parte della costruzione di un Paese più civile, stanno millenni davanti a noi. In Italia invece del calcio oggi possiamo solo vergognarci. Domenica c'erano presidente della Repubblica e Cancelliere, da noi neanche il sottosegretario più sfigato ha mai visto una partita femminile».

### L'unica italiana ai Mondiali è Carolina Morace...

«Un cervello in fuga. La più grande calciatrice e poi allenatrice italiana è stata denigrata e quindi è espatriata in Canada dove è stata valorizzata. Il calcio in Italia è l'emblema di quanto sia discriminato lo sport al femminile. Non ci sono investimenti, non ci sono idee, è tutto lasciato alla passione delle ragazze».

### L'Italia può trarre una lezione dall'esempio tedesco...

«Sfido la Figa a mettersi attorno ad un tavolo per far uscire il calcio femminile dall'ombra in cui si trova». **M. FR.**

## «Mondiali Antirazzismo» In campo per riconciliarci con il calcio. Quello vero

**Dal 6 al 10 luglio, a Castelfranco Emilia (Modena), cinque giorni di pallone no-stop con mini-partite tra squadre miste provenienti da tutta Europa e dal mondo. Filippo Fossati, presidente Uisp: «Sarà la nostra zingaropoli».**

### MARZIO CENCIONI

ROMA  
sport@unita.it

Il calcio è così: più è infangato, più promette sogni. Ad un patto: quello di rimanere il più lontano possibile dal gioco, meglio se davanti alla pay tv a mille pollici, nel salotto di casa propria. I Mondiali antirazzisti Uisp sono tutto il contrario: più vicino possibile, più insieme possibile. Il calcio tornerà a respirare aria di calcio, da mercoledì 6 a domenica 10 luglio, a Castelfranco Emilia, comune a due passi da Modena. Cinque giorni di pallone no-stop, dall'alba al tramonto, con partite di venti minuti e squadre miste provenienti da tutta Europa e dal mondo. Miste in tutti i sensi: parità culturali e di genere, tifoserie ultrà e gruppi di migranti. E poi musica indi, mostre e incontri. Quest'anno si giocherà anche a basket, cricket, rugby e volley: perché lo sport parla l'idioma antico della cittadinanza comune. «Sarà la nostra zingaropoli - dice Filippo Fossati, presidente Uisp - siamo lo sport delle ultime file, quello che non lascia fuori nessuno ma smuove montagne, si mischia e crea civiltà. Chi non ci crede è invitato a dare un'occhiata: la lotta contro le discriminazioni non si ferma mai e lo sportper tutti è fatto apposta per avvicinare i cittadini ai loro diritti, perché li spinge a partecipare. Siamo un pezzo della primavera italiana e contribuiremo a tenere alte le bandiere dei referendum e dei beni pubblici».

La parola chiave è partecipare: cinquemila giovani, 250 squadre, dal Baku- Azerbaijan agli Avvocati di strada di Bologna, dai rifugiati politici della Liberi Nantes alla Dinamo Antirazzisti di Dresda. Senza dimenticare il gruppo ultrà del Manchester, ovviamente Red, e il Gruppo Abele di Torino. Quest'anno ci saranno anche i bambini rom del quartiere Ferentari di Bucarest, emarginati tra gli emarginati. Si formeranno 34 gironi di sei squadre ciascuno. Domenica 10 luglio, finali e premiazioni: le coppe "fairplay", ai più corretti in campo, quelle "invisibili", alle squadre che inclu-

dono ragazzi disagiati, quella "chilometri" alla squadra che viene da più lontano e così via. Sino alla più importante, la "Coppa mondiali antirazzisti", per chi si è distinto in azioni contro la discriminazione: detiene il trofeo il Luxemburg against racism.

«La novità di quest'anno sarà la presenza delle donne che ogni giorno proporranno laboratori sul linguaggio e lanceremo una campagna contro l'omofobia nello sport» dice Daniela Conti, dell'organizzazione dei Mondiali. Molte voci porteranno le loro testimonianze: ci sarà Luana Zanaga, ex allenatrice in serie D, licenziata tre anni fa in quanto "accusata" di essere lesbica e Paul Elliot, già difensore di Chelsea e Pisa, una vita contro le discriminazioni e oggi testimonial della Rete Fare dell'Uefa, contro il razzismo. «L'edizione di quest'anno sarà un ritorno al passato pensando al futuro - dice Carlo Balestri, del Progetto Ultrà e ideatore dei Mondiali Antirazzisti quindici anni fa - si giocherà sui prati e allestiremo decine di campi un po' sgangherati ma utili a giocare e riflettere». Una Walden del calcio futuro, ripensando ad Henry Thoreau: il campionismo decadente di oggi farebbe bene a ripartire da capo, giocare e riflettere, spazi verdi e bussola al collo. ♦

### IL PROGRAMMA

## Prima di cominciare tutti quanti in visita al campo di Fossoli

I Mondiali Antirazzisti 2011 incominciano mercoledì 6 luglio a Castelfranco Emilia (Mo) con l'arrivo delle squadre partecipanti e la visita al campo di Fossoli, anticamera dei lager nazisti. Giovedì 7 luglio, ore 14.30, calcio d'inizio in ognuno dei venti campi di calcio e avvio dei tornei di cricket, basket e rugby. In serata si parla di sport e omofobia. Venerdì 8 luglio, calcio e avvio pallavolo. Nel pomeriggio si parla di sport e migranti. Renegade-sfilata serale, con musica e balli. Sabato 9 luglio proseguono tutti i tornei, in serata film «È stato morto un ragazzo. Federico Aldrovandi che una notte incontrò la polizia», di F. Vendemmiati. Domenica 10 luglio, ore 17.30: premiazioni finali.

Potrete trovare tutte le informazioni sul sito [www.mondialiAntirazzisti.org](http://www.mondialiAntirazzisti.org)